

MICHELE UBER, *Artisti trentini : fluttuazioni e dinamiche digitali nel mercato contemporaneo*, in «Studi trentini. Arte» (ISSN: 2239-9712), 93/1 (2014), pp. 187-196.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



## Artisti trentini: fluttuazioni e dinamiche digitali nel mercato contemporaneo dell'arte

MICHELE UBER

► Considerato per anni un 'bene-rifugio', anche il settore dell'arte in questi ultimi anni è stato interessato dalla crisi economica generale. Segni di sofferenza si notano pure nel piccolo mondo del mercato locale con fluttuazioni critiche delle valutazioni alle quali non si sottraggono nemmeno i nomi più significativi dell'arte trentina. In questo sistema complesso, il ricorso attento alle nuove tecnologie di informazione (l'accesso alla cosiddetta 'rete') favorisce comunque la ricerca dei collezionisti in un settore inevitabilmente sempre più globale. ► *Considered for years a "safe-haven asset," the art sector has recently been affected by the general economic crisis. Signs of suffering can also be seen on the local level, where the critical fluctuation of valuations has hit even some of the most significant names of the art scene in Trentino. In this complex system, the careful use of the new technologies of information (such as the web) facilitates the collectors' search in a sector that is inevitably becoming increasingly global.*

**P**arlare di mercato in riferimento a una piazza che ha sempre preferito la vendita e lo scambio fra privati, può sembrare forse eccessivo. Ad ogni modo appare evidente anche nella periferia la tendenza alla riduzione delle transazioni; una mancanza di vivacità che ha colpito in generale il bene rifugio dell'arte locale, coinvolgendo pure l'ambiente trentino.

Il settore della pittura trentina sembra anch'esso risentire della contingenza economica vissuta dal nostro Paese in questi ultimi anni, mentre la presenza e l'offerta di opere messe all'incanto dalle poche case d'asta presenti sul territorio regionale non ha conosciuto sostanziali variazioni. Le cifre proposte come base d'asta hanno subito significative riduzioni, lasciando in alcune occasioni sul campo inaspettati invenduti; con qualche eccezione, per la verità, dovute più che altro alla comparsa di lotti inediti di opere per la prima volta messe all'incanto. È il caso di una raccolta di disegni a tecnica mista di Umberto Maganzini<sup>1</sup>, in gran parte venduta a cifre ben al di sopra della stima indicata. Oppure una lunga serie di studi a matita del trentino/milanese Alcide Davide Campestrini, già esposti in mostra<sup>2</sup>, o ancora una serie di tavole ad acquerello e china del pittore-incisore Luigi Ratini<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Da ricordare che recentemente, grazie a un ritrovamento fortuito, sono ricomparsi dall'oblio più di mille suoi disegni legati al periodo futurista. Giovanna Nicoletti, *Umberto Maganzini Trilluci: intuizione futurista 1894-1965*, Riva del Garda, Museo Alto Garda MAG, 2012, p. 12.

<sup>2</sup> Vedi Elvio Mich, *Alcide Davide Campestrini 1863-1940*, Mori, La Grafica, 2013.

<sup>3</sup> Tavole preparatorie per il famoso ciclo incisivo dell'*Eneide*.

Le quotazioni seguono l'andamento generale: opere prima acquistate a cifre probabilmente sovrastimate - favorite da clienti ben disposti e dall'intervento di abili galleristi -, ora faticano a convincere gli acquirenti, persuasi solo da cifre assai inferiori a quelle richieste in origine. Acquerelli e olii di autori locali di media levatura, come ad esempio Ernesto Giuliano Armani, opere di Carlo Sartori (rimaste invendute in asta), ora superano difficilmente le prime migliaia di euro, con buona pace di chi, in passato, arrivava a investire fino e oltre i dieci milioni di vecchie lire. La stessa situazione si riscontra nell'ambito delle trattative private. A soffrire maggiormente di questa situazione sono gli autori del secolo scorso collocabili nella fascia media di mercato, quelli cari a Riccardo Maroni<sup>4</sup> che raramente hanno varcato con la propria fama i confini regionali.

Fortunatamente il settore delle aste nazionali e internazionali ha recentemente offerto spunti nuovi d'interesse e ridestato la curiosità di appassionati e collezionisti, proponendo una serie piuttosto nutrita di autori singolari e poco frequenti, a partire da Nepomuceno Della Croce, Carlo Henrici, Lampi *senior* e Lampi *junior*, per arrivare a Bartolomeo Bezzi, Luigi Bonazza, Iras Baldessari, Campestrini, fino a Aldo Schmid<sup>5</sup>, Ernesto Giuliano Armani<sup>6</sup> e Othmar Winkler; tralasciando quelli che da tempo presenziano nei cataloghi di vendita, Fortunato Depero in prima fila.

Una bella tavoletta di Bartolomeo Bezzi raffigurante alcuni masi di montagna delle nostre vallate, è stata recentemente venduta alla cifra di 8.000,00 euro presso un'asta parigina<sup>7</sup>; il soggetto, visto a più riprese sia come olio che come disegno (si ricordi ad esempio la bella copertina della "Strenna artistica trentina" del 1880), è rimasto piuttosto raro in asta, considerando la netta prevalenza di opere per così dire 'extraregionali'. Le tele di argomento trentino dipinte da Bezzi, sempre rimanendo all'interno delle aste, rimangono ancora una netta minoranza, soppiantate da marine, scorci veronesi, impressioni lagunari, vedute fluviali, di pianura e romane.

Sino ad ora in totale sono circa una cinquantina i lavori di Bezzi passati nel corso degli anni nei cataloghi d'asta nazionali e internazionali, comprese le opere attribuite e quelle di dubbia paternità e incerta fattura. L'andamento delle cifre di realizzo, sempre in ambito di vendita all'asta, ha seguito si potrebbe dire in maniera pedissequa la qualità delle opere e allo stesso tempo la loro attendibilità: non sono rare infatti fra quelle andate in aggiudicazione, le tele del pittore solandro che fanno un po' 'storcere il naso', piuttosto dimensionate, vendute a cifre più vicine alle stime di un pittore locale che a quelle di un maestro dell'Ottocento<sup>8</sup>.

A noi preme segnalare la recentissima apparizione in asta di una importante opera ad olio su tela di circa 100x70cm, avvicinabile per soggetto e stile quasi certamente al cosiddetto periodo romano, il periodo storico del Bezzi 'cupo' e come qualcuno ama definir-

---

<sup>4</sup> Il riferimento è alla *Collana Artisti Trentini* ideata e curata dall'ing. Riccardo Maroni.

<sup>5</sup> Si veda l'opera dal titolo *Sequenza*, acrilico su tela cm 70x100, datata 1966: Casa D'Aste Dorotheum (Vienna), tornata 27/02/2014. Pubblicata a p. 127, scheda 231 del catalogo generale *Aldo Schmid (1935-1978)*, a cura di Grazia Corradini Schmid, Riccardo Turrina, Trento, TEMI, 2008.

<sup>6</sup> Casa d'aste Von Morenberg (Trento); Stadion Srl Casa d'Aste (Trieste).

<sup>7</sup> Olio su tavola, cm 22x31, Ferri & Associates SARL, Parigi, 04/12/2013.

<sup>8</sup> Ad esempio un olio su tela di cm 63x105, intitolato *Paesaggio sul lago*, venduto presso una nota casa d'aste italiana, alla cifra di 4.000,00 euro.



- 1. Alcide Davide Campestrini, *La raccolta della frutta*. Opera recentemente proposta presso mercatino *online* di antiquariato ed usato. Trento, collezione privata
- 2. *La raccolta della frutta*, particolare dell'etichetta al retro, con i dati dell'artista

lo, 'depresso', datata 1914<sup>9</sup>. Fatto interessante e che trascende dal soggetto in sé (gradevole o meno a seconda dei gusti personali ma indiscutibile nella raffinata esecuzione), è dato dalla possibilità di ricostruire la storia collezionistico-espositiva dell'opera, testimoniata dagli attestati di partecipazione alle Esposizioni dell'epoca e dai dati incollati sul retro del quadro. Si sono conservati infatti i cartellini originali dell'epoca, grazie ai quali veniamo a sapere che l'opera partecipò alla XI Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia del 1914 e alla XIV Esposizione di Venezia dell'anno 1924. Un'etichetta con i dati anagrafici del pittore<sup>10</sup> e il titolo del quadro, *Cipressi e ruderi*, si trova applicata sul retro al centro della cornice. Ricordiamo inoltre l'illustrazione del quadro all'interno di uno dei primi cataloghi monografici a stampa dedicati a Bezzi<sup>11</sup>, e soprattutto abbiamo piacere nel ritrovarlo immortalato in una bella stampa fotografica conservata presso la Fototeca della Fondazione La Biennale di Venezia, relativa alla Mostra personale dedicata a Bartolomeo Bezzi. Si tratta di un'immagine dell'allestimento del 1924 in cui sono visibili circa una decina di opere famose, fra cui *Sulle rive dell'Adige*<sup>12</sup>, il Porto di Riva del Garda e la grande tela *Vigilia della Sagra*<sup>13</sup>; sul lato sinistro, la seconda in basso, è visibile la tela dei *Cipressi* recentemente aggiudicata.

Sempre rare e fugaci le apparizioni in asta di un altro trentino del sec. XIX, Eugenio Prati. Circa una quindicina le opere passate nelle aste. Recentemente è stata proposta una piccola tela ad olio finora inedita, andata invenduta in prima battuta, intitolata il *Piccolo chitarrista*<sup>14</sup>; dalla dettagliata scheda che accompagna il lotto, si evincono informazioni dettagliate su questo lavoro, dipinto evidentemente non per commissione, ma più personale e legato alla ristretta cerchia familiare: "nel volume *Eugenio Prati poeta della spiritualità* [...] a pagina 66 si legge: in inverno [...] Prati dipinge il *Piccolo chitarrista*, graziosa e minuta opera in cui raffigura il nipote di due anni Eriberio Prati mentre suona la chitarra, conservata in Uruguay". Continuando, un ritratto di giovane in costume, firmato e datato 1875, è stato proposto nel 2011 a Milano<sup>15</sup>; da notare che esattamente lo stesso lavoro si trova pubblicato a colori a p. 432 del *Dizionario degli artisti trentini tra '800 e '900*, sotto la voce del pittore Vigilio Tabarelli: all'epoca l'opera risultava in proprietà all'Istituto Arcivescovile per Sordomuti di Trento<sup>16</sup>.

Per finire, interessante la proposta di alcuni lavori ad olio del pittore arcense Luigi Bonazza. Di lui sino ad ora è rimasta prevalente, per non dire esclusiva, l'offerta di opere di carattere grafico, in particolare incisioni all'acquaforte, suddivise fra ritratti di personaggi noti alla storia e opere appartenenti ai cicli incisorii; opere che, nonostante il mercato non certo florido, sembrano mantenere quotazioni pressoché costanti, se si legge l'andamento dei risultati di aggiudicazione.

<sup>9</sup> Il Ponte Casa D'Aste, aprile 2014.

<sup>10</sup> Cartellino applicato sul telaio, riportante i seguenti dati: Nome e cognome, titolo dell'opera, prezzo di vendita, proprietario, indirizzo.

<sup>11</sup> *Mostra personale del pittore Bartolomeo Bezzi*, Milano, Galleria Pesaro, aprile 1921.

<sup>12</sup> Ora Collezione MART, Rovereto, cm 115x186, olio su tela datato 1885.

<sup>13</sup> Per un elenco completo delle opere di Bezzi esposte nell'occasione, vedi Riccardo Maroni, *Bartolomeo Bezzi pittore*, Trento, CAT, 1956, p. 348.

<sup>14</sup> Olio su tela cm 23x17, datato 1891. Von Morenberg 30/11/2013.

<sup>15</sup> *Ritratto di fanciullo*, olio su tela cm 52x40. FarsettiArte, aprile 2011.

<sup>16</sup> *Dizionario degli artisti trentini tra '800 e '900*, a cura di Fiorenzo Degasperì, Giovanna Nicoletti, Rita Pisetta, Trento, Il Castello, 1999, p. 432.



■ 3. Alcide Davide Campestrini, disegno a matita su carta. Trento, collezione privata

A noi interessa menzionare fra i dipinti di recente arrivo, proposti a breve distanza uno dall'altro, uno in particolare, da considerarsi fra i primissimi lavori eseguiti in questa tecnica dall'artista e fra i primi paesaggi a lui attribuibili. Ci riferiamo a una veduta cittadina datata 1905 proposta nei mesi scorsi oltreconfine, avente per soggetto la splendida città di Vienna, che Bonazza immortalò in una suggestiva atmosfera crepuscolare, immersa nelle proprie luci<sup>17</sup>; venne eseguita molto probabilmente durante il periodo di studi e poi di residenza nella capitale austriaca e risente ancora della tradizione postimpressionistica, con dei rimandi alla pittura 'divisionistica'. L'opera è con buone probabilità identificabile come una fra quelle presenti sullo sfondo del suo studio, in una delle più celebri foto che ci sono giunte dell'*atelier* viennese.

Voltando pagina ma restando in argomento, una nuova prospettiva si è presentata in tempi relativamente recenti a chi è alla costante ricerca di pezzi interessanti da poter inserire nella propria raccolta, grazie alla diffusione fra le masse dei nuovi strumenti di informazione di tipo informatico, in particolare internet.

<sup>17</sup> *Evening in Vienna* (1905), olio su tela cm 77x130, Auctionata, Berlino, novembre 2013.

L'accesso alla cosiddetta 'rete' ha ampliato sensibilmente, nell'arco di circa due lustri, la possibilità di ricercare autori e opere finora rimasti entro gli spazi fisici ben delimitati e specializzati di gallerie e case d'asta, luoghi tradizionali dove il collezionista o il semplice appassionato si recava per soddisfare i propri interessi. Siti generalisti di *e-commerce* quali ad esempio *Ibazar*, divenuto in seguito il colosso mondiale *Ebay*, sono stati fra i primi a permettere l'uscita di opere di più o meno valore (sovente meno valore, perlomeno per quel che riguarda la nostra terra) dai 'siti' tradizionali, per arrivare direttamente alla piazza virtuale. Si sono aggiunti nel corso degli ultimi anni, per la compravendita di oggetti di varia natura compresa l'arte, solo per citare i più comuni, *Subito.it* diviso per regioni, *EbayAnnunci*, *Kijiji*; affiancati dai siti dell'usato e dai settimanali di annunci, come il nostro settimanale di annunci gratuiti *Bazar.it*.

Le possibilità di fare buoni acquisti ci sono<sup>18</sup> ma allo stesso tempo si possono trovare insidie, che gli occhi del non esperto talvolta non sono in grado di identificare, soprattutto se accecati dalla caccia all'affare, convinti da un prezzo molto favorevole.

Gli addetti ai lavori e i collezionisti più smaliziati, dopo una visione diretta del bene artistico e dopo aver ricevuto informazioni sulla storia dell'opera, nonché informazioni sul venditore (!), spesso (ma non sempre!) sono in grado di effettuare o meno l'acquisto riducendo il più possibile i rischi; lo stesso non vale per il collezionista improvvisato, per l'investitore con momentanea disponibilità economica. Rischi, inutile nascondersi, talvolta dietro l'angolo anche nel caso delle già menzionate case d'asta, a cui la buona nomea può essere d'aiuto.

Non è raro trovare in vendita in rete nomi di un certo rilievo (Moggioli, Bezzi, Dalla-bridà, Depero), che vanno valutati attentamente: sfortunatamente anche il contesto del mercato locale non è esente da falsificazioni, che passano attualmente per autori come Moggioli, Bonazza o Riccardo Schweizer, autori del '900 più facilmente 'replicabili' rispetto agli autori antichi, artisti moderni su cui sono sempre gravitate quotazioni importanti. Aggiungiamo infine che la mancanza di esaurienti bibliografie e supporti iconografici, oltre ad esperti qualificati, non è esattamente d'aiuto.

Mentre prima fra venditore e acquirente si interponeva il filtro più o meno affidabile dell'antiquario e del gallerista, a cui ci si rivolgeva per far valutare o vendere un bene, e presso cui il comune cittadino cercava supporto per gli acquisti, ora con le proposte in internet tale passaggio viene interamente saltato, talvolta con sollievo per il portafoglio, ma con i rischi che ne possono derivare.

Il privato, messosi nei panni di venditore, tende a rendersi più autonomo, ricorre all'aiuto e alla collaborazione dell'amico 'esperto', fa riferimento con maggior frequenza ai cataloghi delle mostre; sovente si rivolge all'antiquario di turno sperando di ricevere riferimenti di massima, per poi cercare di promuovere in autonomia il proprio bene.

Grazie alla rete è ora possibile raggiungere un pubblico molto più vasto ed eterogeneo su cui far leva per proporre le proprie raccolte o qualche "pezzo" di famiglia, da cui si vuole trarre ricavo. I siti di annunci forniscono in maniera gratuita (nei servizi base forniti) e veloce, sia in fase di preparazione che di gestione dell'annuncio, gli strumenti necessari: è sufficiente un telefonino con fotocamera incorporata e una connessione digitale, ormai alla portata di tutti, e il gioco è fatto.

---

<sup>18</sup> Un piccolo olio di Davide Campestrini è stato proposto su un negozio *on-line* di prodotti usati ed antiquariato; presenta sul retro, ancora leggibile, l'etichetta dell'epoca e il titolo del quadro.



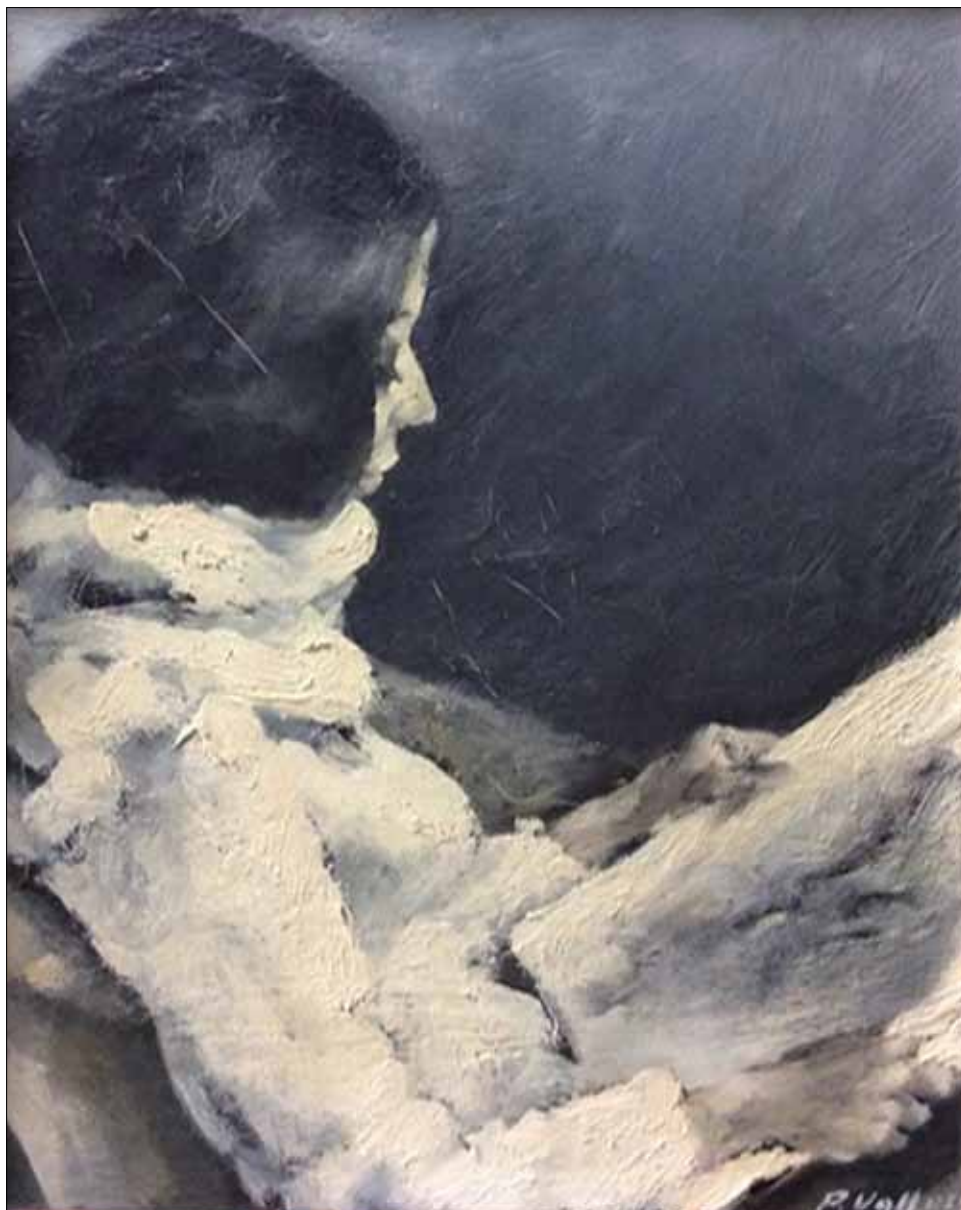


- 4. Johann Nepomuk Della Croce, *Sacra famiglia*, 1807, olio su tela, 36 x 55 cm. Trento, collezione privata
- 5. Particolare



Discorso per certi versi recepito e messo in pratica anche da numerosissime case d'asta, nazionali e internazionali, blasonate o completamente sconosciute anche agli addetti ai lavori, che oggi, grazie all'utilizzo del *web*, riescono a contendersi un pubblico sempre più vasto di clienti 'cibernetici': il tradizionale catalogo cartaceo, acquistabile singolarmente o in abbonamento, fino ad ora unico strumento per accedere ai lotti oltre alla visione diretta, è stato affiancato e parzialmente soppiantato dai cataloghi *on-line*. Gratuiti e immediatamente ricercabili, corredati da comodi motori di ricerca, si possono or-

dinare per categorie dei beni messi all'incanto, periodi pittorici, indici alfabetici eccetera. Dal *personal computer* di casa è possibile ingrandire le opere e soffermarsi sulla firma, consultare qualche dettaglio, cosa che prima, per ovvie ragioni di spazio, i volumi a stampa non consentivano: in alternativa, rimaneva la visione diretta.



■ 6. Paolo Vallorz, *La lettrice*, 1962-1964, olio su tela. Trento, collezione privata



■ 7. Mostra individuale di Bartolomeo Bezzi. Sala 28. Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia (1924). In un angolo della sala, in basso, secondo quadro a partire da sinistra, si distingue il dipinto *Cipressi e ruderi*. Venezia, Archivio Storico della fondazione La Biennale di Venezia, Sezione fototeca, Arti visive, allestimenti, 1924

Se a questo aggiungiamo la possibilità, offerta da un numero sempre crescente di case, di partecipare in diretta agli eventi, di inviare offerte in tempo reale, oppure di verificare sempre a distanza l'andamento della vendita, di ricevere *newsletter* sugli eventi in programma, si comprende l'importanza di questo cambiamento di abitudini anche nel mondo del collezionismo d'arte.

Siti specializzati e a pagamento quali *Artnet*, *Artprice*, *Arsvalue*, *Arcadja*, arricchendosi via via di materiali d'archivio, stanno diventando dei veri e propri *database*, raccogliendo nei propri *server* esiti di aggiudicazione aggiornati, indici di valutazione, e talvolta firme e biografie di artisti; repertori che vanno ad aggiungersi alle tradizionali fonti bibliografiche e documentarie sinora utilizzate in ambito di ricerca, e non solo.

Piacevoli sorprese si possono avere, per concludere, sempre navigando attraverso i *database* pubblicati in rete: compaiono o ricompaiono sul mercato opere di cui si era persa traccia per anni, o di cui si aveva notizia solo per il tramite di vecchie riproduzioni o di vecchi cataloghi del secolo scorso.

Tutto rose e fiori dunque? Non esattamente.

Innanzitutto la visione diretta dell'opera difficilmente potrà essere sostituita da una o più immagini digitali, per quanto risolte e dettagliate possano essere; inoltre le informazioni fornite, difficilmente possono essere esaustive quanto quelle reperite da un contatto diretto con il venditore (gallerista, privato, o casa d'asta locale che sia). Molto spesso non



è facile distinguere e capire ‘a distanza’ pezzi autentici da opere per così dire ‘reinventate’, anche perché case d’asta e singoli privati non sempre forniscono sufficienti informazioni.

In secondo luogo, maggior facilità di accesso all’informazione significa altresì un numero maggiore di potenziali acquirenti al corrente della vendita di quel determinato quadro o a quella determinata opera, il tutto a vantaggio del banditore, molto meno del collezionista.

Infine, l’affidabilità e soprattutto la qualifica dell’antiquario di fiducia, del gallerista o dello studioso, rimangono il punto di orientamento in un settore che si arricchisce e diversifica le offerte.

Luci e ombre dunque, un orizzonte inedito nel quale si aprono nuove possibilità e nuove incognite.